

Il giardino di Ozman

SCENAI 00777

IL MARECCIALLEN FON KURT
E L'ITENTIKIT

MUSICA DI JAMES BOND

SALTO IN SCENA CON CIRCOSPEZIONE
E PISTOLA- DESTA - SINISTRA-
RASENTE MURO- - CENTRO - ANTENNE-
TROVO PUBBLICO -

**FUCILE AD ACQUA
VADO A SPARARGLI**

VITO MI RICHIAMA FORTE CON IL KAZU' -

SALUTO VITO CHE SARA' ALLA POSTAZIONE
DEGLI STRUMENTI IN UN ANGOLO DELLA SCENA
IO: Hallo, caporale Fitariellen!

MUSICA: JAMES BOND

Ah! Ah! CON UN TELECOMANDO CERCO DI
ATTIVARE IL VIDEO

Ozman Kamil! Ozman Kamil! NIENTE – RIPROVO-

ESCO A PRENDERE CAVALLETTO CON IDENTIKIT -

IO: (INDICANDO CON UNA BACCHETTA
IL DISEGNO)

Fronte pazza, Mantipola tel criminalen,
Ezprezionen stupitamenten ferocen.

PENSO DI VEDERLO TRA IL PUBBLICO,
SCENDO E FISCHIETTANDO VADO
A METTERE UNA BORSETTA
SULLE GINOCCHIA DI UNA RAGAZZA
DEL PUBBLICO.

VITO DISEGNA I CAPELLI ALL'IDENTIKIT

FACCIO SALIRE UNO DEL PUBBLICO
IN SCENA. SKETCH DELLA COCAINA.

Fatten!

(INSIEME) Fattonen!

SCENA II FATTEN, FATTONEN!
EIN – ZWEI – DREI- VIER- FUNF -
SECHS

COME STURNTRUPPEN DICO I FATTI.

IO: Fatten! Fatten! Niente hA importanzen,
Zolo fatten! Senza ti loro la scienza tell'infesztigazionen
non è niente altre che un intofinellen.

Hai capiten Vitariellen? E I fatten in qvesto cazo zono:
(BRACCIO IN ALTO SEGNO I NUMERI
CON LA MANO AL SEI FACCIO “CIAO,CIAO!”
5+1 INTERMITTENZA)

1. Il zignor Ozman Kamil ha eretto un catapecchien
a ridozzo tel muren di Perlinen! FATTEN!

FATTONEN!

2. Il zignor Ozman Kamil occupare ILLEGALMENTEN
territorien ti Cermania tell'Ezt, TTR,
e coltiFaren cipollen, akkien e girasolen!... FATTEN!

3. Territorien ezzere tall'altra parte tel murEN, in Perlino
Ofest. .. FATTEN! **FATTONEN!**

Qvale' ezzere inekifocapile conclusionen?
(CHIEDO A QUELLA/O DEL PUBBLICO)

PUBBLICO: Fitariellen!

GESTO DI GONFIARLA/O DI BOTTE

VITO: (DA UN BIGLIETTO
A QUELLA/O DEL PUBBLICO
PERCHE' LO LEGGA)

PUB: Ci siamo, stupidamente, sbagliati, nel costruire
il muro, volevamo fare economia muraria.

Il signor Ozman Kamil non può essere cacciato
da nessuno, né dalla polizia dell'est né dalla polizia
dell'ovest, a meno che non si voglia rischiare lo scoppio
della terza guerra mondiale!

IO: Eczacten! (PAUSA) Eh? Neinnnn!Neinnnn!
(ROMPE LA BACCHETTA)

4. Il zignor Ozman Kamil fentefa cipollen e akkio
a terzo Reich turante Zeconda Kvera montialen poi,
improffizamenten, fare muratoren etc. FATTen!

Fattonen!

5. Il zignor Ozman Kamil ha etificaten zua cazetta
con rifiuti trofati qva e la', tanto profa di non capiren
nienten ti etiliziEN..... FATTen! **Fattonen!**

6. Patre tel signor Ozman Kamil ezzere turchen,
zua matre krechen, zuo nonno paterno italianen,
zua nonna cupanen, altro zuo nonno inklezen,

altra zua nonna arcentinen... FATTen! **Fattonen!**

Qvale ezzere inekifocapile conclusionen?
(CHIEDO A QUELLA/O DEL PUBBLICO)

PUBBLICO:

Fitariellen! (FACCIO SEGNO A VITO
DI SGOZZARLA/O)

VITO: (DA UN BIGLIETTO
A QUELLA/O DEL PUBBLICO
PERCHE' LO LEGGA)

PUBBLICO: Possiamo andare tutti d'amore e d'accordo?!
Io: NEINNNNNNNN! Zignor Ozman Kamil ezzere spia
e in qveZto momenten zta zcafando tunnel zotto
i noztri pietEN!

Ah! (SI SPAVENTA DA SOLO)

(MITRAGLIARE PER TERRA COME
UN PAZZO- PISTOLA NERA ARANCIONE
CON LUCETTE E RUMORE SCEMO –
OPPURE NERA CHE NON FA RUMORE)
per coztrincere nostri concittadinen a pazzaren
in Occitenten!

**VADO DA VITO IMBARAZZATA PERCHÉ
LA PISTOLA NON SPARA**

**VITO CON TAMBURELLO FA
IL RUMORE DELLA MIA PISTOLA-**

RIPRENDO A MITRAGLIARE CONTENTO)

Ma io, mio caro Fitariellen, mia caa zignorinen,
ho un pianen che non può falliren!

**“AnTiamEN alla fineztra di Ozman Kamil
a fargli pauren!”**

**MUSICA: PANTERA ROSA
(SUBITO)**

SCENA III LA FINEZTRA ZUL CIARTINEN

(TIRO FUORI IL BINOCOLO-
PASSAGGIO A BALZELLONI CON IL BINOCOLO-
MI ACCORGO DELLA RAGAZZA)

IO:(SUSSURRO) Lei tornareN a zuo poztEN
e metitaren zu zua incapacità tetuttifEN! Ya?!
**(L'ACCOMPAGNO E PRENDO
GIRASOLE)**

**VITO: Unò, duè. Unò, due...
MARCH!**

IO: Sssst, Fitariellen! Ziamo in incogniten!

**VITO: (PICCOLINO PIANO
CON CHIATARA ANCHE)**

Unò, duè. Unò, due... MARCH!

(PASSAGGIO A BALZELLONI CON IL BINOCOLO-
VEDO CHE VITO NON E' CON ME- GLI FACCIO
SEGNO DI VENIRE – LO VADO A PRENDERE?)

Fitariellenen, non fuoi fenire? CotartEN! Io fare
rapporten! Afanti antiamen! Antiamen!”

(DO GIRASOLE A VITO E NE PRENDO
UN ALTRO PREVIA RICERCA

CON BINOCOLO-

**ALLA FINESTRA CERCHIAMO
DI ENTRARE)**

IO: “Ma cozi (con chitarren) non pazzaren!
Recci qvezta!”

**(VITO REGGE LA CORNICE-
VITODOMATORE DI LEONI –
FRUSTATA A TERRA PER
DOMARMI-**

A ME QUESTO NON MI PIACE E LO GUARDO
MALE)

IO: (VERSO IL PUBBLICO – RICHIAMO
L'ATTENZIONE.) (SUSSURRANDO) Oh! Ehi, tu!

1. LINGUACCIA (PAUSA) (NESSUNA REAZIONE)
Ehi! Pst! Tu là dentro!

2. MOSTRO – FACCE (PAUSA) (NESSUNA
REAZIONE) Oh! Ehi! Pst! Pst!

**3. COLTELLI – LI AFFILO CONTANDO
2170 -2171 ETC.**

(PAUSA) (NESSUNA REAZIONE)

PRIMA DI PRENDERE I COLTELLI TIRO FUORI
MOLTE ARMI ASSURDE E GRANDI.

Oh! Ehi! Pst! Pst!

4. GETTO IL CAPPELLO A TERRA E INFILO
MASCHERA SCIMMIA - VERSO

6. SALTELLI SCIMMIA

**SALTO DENTRO LA FINESTRA PASSO
DALL'ALTRA PARTE**

**VITO MOLLA FINESTRA-
TORNA IN POSTAZIONE-**

INCOMINCIO A GIRARE INTORNO SALTANDO-

2 GIRI SONO SCIMMIA- VERSO

8. GETTO VIA L'IMPERMEABILE

E CI SALTO SOPRA MI FERMO

AL CENTRO -TOLGO MASCHERA PRENDO
CAPPELLO E LO INDOSSO

SCENA IV L'UNO CHE BALLA

GUARDO IL PUBBLICO – ORA SONO OZMAN
(PAUSA)

OZMAN: GUARDO INTORNO PER SEGUIRE

LA SCIMMIA CHE CONTINUA IL SUO PERCORSO

“Non sia così terribile! Se lei è una persona educata

dovrebbe perdere l'abitudine di sputare in un domicilio

privato, nemico, in tempo di “guerra fredda”!

Venga a ballare, invece!”

Suona Fanurios! Che muoia la morte!

MUSICA: SIMIL SIRTAKI

*La morte muore a ogni istante e a ogni istante rinasce
come la vita. Da migliaia di anni i giovani e le ragazze
ballano sotto gli alberi – pioppi, abeti, querce, platani
e palme slanciate - e per migliaia di anni balleranno
ancora. I volti scompaiono, ne nascono di nuovi.*

*Ma la sostanza, l'UNO, resterà sempre lo stesso,
innamorato, ventenne, a ballare, immorale, immortale.
Ecco perchè, Fanourios, io ballo e costruisco giardini.*

*Siamo tutti vermiciattoli, piccoli, piccoli,
sulla fogliolina di un albero gigantesco.*

*Questa fogliolina è la terra; le altre foglie sono le stelle.
La esaminiamo ansiosamente; l'annusiamo, odora, puzza;
l'assaggiamo, si può mangiare?*

*I più intrepidi arrivano all'estremità della foglia
e si sporgono sull'abisso del caos.*

*Alcuni hanno paura e dicono: (BEH, OVVIO, SI TRATTA
DI DIO!) "Dio";*

*altri guardano tranquilli il baratro e dicono: "Mi piace!"
(FINE BALLO)*

*Io non penso male, signore, ma è positivo che lei non può
restar qui: lei vede da sé che l'intero appartamento
mi è stato affidato, e che io son responsabile d'ogni
piccolezza. Perciò, la prego, con tutta la gentilezza
possibile, di non insistere.*

**COSÌ DICENDO E FACENDO TINTINNARE
LE CHIAVI COME IL CUSTODE DI UN
CASTELLO, VA VERSO LA FINESTRA
E GRIDA: "Alla finestra! Si chiude!"
POI OZMAN COME IL MARESCIALLO,
PRIMA, GETTA LA SUA GIACCA
DI VELLUTO. INCHINO.**

SCENA V IL VERBALE E I VERMI AL MEGAFONO

VITO: (APPLAUDE) Bravo!

Bravo! Bis! (ESAGERATO)

(MI GIRO GUARDO VITO DA PIEGATO – CORRO -
ESCO DALLA FINESTRA –
VADO DA VITO RIMETTENDO IL CAPPELLO
DELL'ISPETTORE)

IO: (A VITO) Pazta! Fitariellen, pazten!

Hai fizto Fitariellen, non mi ta retten!

Zerifi, Fitariellen, zcrifi il rapporten!

“Et i puoni e zinceru occhi tel zignor Ozman Kamil,
irratiafano un perfetten equiliprien pszicologichen,
come ze non fozze zucezzo nienten. Il zignor Ozman
Kamil, efitentemente, scrivi Fitariellen, zi crete molto,
molto furpen! Ma ze la fetrà con noi! Fero, Fitariellen?

**(PRENDO IL MEGAFONO
E VADO ALLA FINESTRA)**

NO MUSICA

Pronto, pronto, pronto!

Io zono marecciallen FON KURT e qvezto è caporalen
FITARIELLEN (URLANDO TERRIBILMENTE)

Qvando, infece, tico lurito fermen mi rifulco a foi,
LURITO FERME! Uccite zupito e zmettetela ti fare

lo ztupiten! Fi faremo pentire di ezzere fenuto qvi.

Fero caporale....?

VITO:

IO: Lo zapete che noi forremmo pazzare i prozzimi mezi e
farvi a pezzettinen ma non lo faremo perchè foi ziete...
molto, molto cattifen, mentre noi no, noi ziamo puoni,
noi ziamo i puoni.

Confezzate ti ezzere una zpia!? Appiamo LE profen!

Ieri zera alle 19:45 afete aperto la fineztren per introturfi qvatto qvatto...

VITO: Otto!

IO: Coza hai tetten?

VITO: Quattro più quattro fa otto!

IO: NEINNNNNN! NEINNNNNN! Qvatto qvatto...
ti zoppiatten nella TTR per portare fia noztri concittatinen, per attentaren a noztra economien! Non afete fredden come tutten? Tutti qvanti alle 19:45 chiutere fineztren, foi, infece, apriren!? Chi folete prentere in ciren? Perchè ieri zera alle 19:45 afete aperte fineztren? Eh!

(MI GIRO- RIMETTO BRETELLE
E CAPPELLO E VADO VERSO IL MICROFONO-
PASSO ATTRAVERSO LA CORNICE)

OZMAN: Calma! Calma! Ora ve lo spiego!

Lo sa lei che un suo collega mi ha detto

che nella DDR io ci sono già! Dice che per fare economia avete lasciato un pezzettino di Berlino Est all'Ovest!

E, guarda caso, quel pezzettino sarebbe proprio quello dove dormo io e dove voi non potete entrare!

SCENA VI PANTOFOLE AZZURRE

(AL MICROFONO) Più in fondo, nei due vani della piazza che mettono sul grande viale dove passa il tram, due carri armati tengono puntati i cannoni verso l'infilata del corso.

I militi, ragazzi biondi, mangiano e giocano. Le LORO voci salgono ridenti nell'aria della piazza, e sono gattini da vedere, si prendono per le braccia, saltan su, saltan giù, e cavalcano i cannoni, con grida piccole di tedesco come le note di un balletto.

Hanno tre cani al guinzaglio, con museruola: Greta, Gudrun e Kaptan Blunt.

Su un carro armato sale un cane.

*E salgono in molti sul carro, giocano col cane, gli tolgono la museruola, gli danno pezzetti di cioccolata, lo portano fin sul cannone e sono graziosi. Nessuno, davvero, dice che non siano graziosi. Sono graziosi. (PAUSA)
Magro, con le guance incavate, gli occhi infossati nella faccia scura, un paio di pantofole azzurre ai piedi nudi, un uomo cammina tra la folla... Arriva dal viale dei bastioni, spinge un carrettino colmo di castagne, grida per vendere la sua merce, nessuno compra, allora...*

*si spinge a vedere...., oltre la rete,
il muro....*

SIGLA 90° MINUTO

*(CRONACA SPORTIVA – COLPETTI
SUL MICROFONO PER VEDERE SE FUNZIONA)*

NESSUNA MUSICA

*1,2,3 prova! Si sente bene? Uh! Come sto?
Perfetto! Grazie!*

*L'uomo dalle pantofole azzurre alza la rete,
passa sotto e prende a correre,
nella striscia della morte, verso il muro,
una direzione sbagliata, verso i ragazzi biondi,
verso uno dei carri armati...*

*I militi non sparano, solo gridano:
“Fermo! E' proibito!”*

*L'uomo dalle pantofole azzurre passa
tra di loro come se anche lui giocasse.
Sfugge con parate e finte, dribla, stoppa, rimette
in scivolata, poi taglia dritto verso il muro,
ma, INCEDIBILE, ha un cane dietro. La cagna
Greta, quella cui i ragazzi biondi avevano tolto
la museruola, (RALLENTO) raggiunge l'uomo,
nella striscia della morte, lo fa cadere.*

*INAUDITO! SIGNORE E SIGNORI,
E CHI SE LO ASPETTAVA!? Da un tram
vedono l'uomo difendersi con una lima.
COLPO DI SCENA! Lima! Lima! Lima!*

*I ragazzi biondi accorrono. La cagna Greta
ulula. Ululì, ululà!*

*Dal tram la vedono che cerca di strapparsi via,
coi denti, la lima; e vedono l'uomo rialzarsi;
ma i ragazzi biondi, sono già su di lui...*

Una fine annunciata!

*Ma... QUESTA NON CE L'ASPETTAVAMO,
SIGNORE E SIGNORI,*

*La cagna Greta è immobile, a terra, in un lago
di sangue.*

***Barelle e idranti entrano in campo trafelati.
COME È ANDATA? POTEVO ESSERE
PIÙ INCISIVO, eh?***

(FINE CRONACA SPORTIVA)

“Spogliati!” dice il capitano.

*“Debbo spogliarmi?” dice l'uomo dalle
pantofole azzurre.*

“Ma perchè? Fa freddo!”.

MUSICA: RUMORI

*Lentamente l'uomo dalle pantofole azzurre
si spoglia e il capitano prende i suoi stracci
e li getta ai cani.*

I militi fanno cerchio, il capitano guarda

*l'uomo in mutande, e si china a liberare i cani,
di nuovo, dal guinzaglio.*

“Perchè non ti sei spogliato?”

“Capitano sono nudo!”

Col frustino il capitano indica le mutande.

“Hai ancora quelle!”

“Debbo togliermi anche le mutande?”

Il capitano parla ai cani. “Zu!” dice loro “Zu!”

*I due cani si avvicinano all'uomo dalle
pantofole azzurre.*

I cani si fermano ai piedi dell'uomo,

gli annusano le pantofole,

Gudrun ringhia anche.

*Il capitano raccoglie uno straccio dal mucchio
e lo getta sull'uomo dalle pantofole azzurre!*

*“Zu! Zu! Fange ihn!” (Prendetelo!) dice
il capitano.*

“Mica vorranno farglielo mangiare?”

dice un ragazzo dai capelli biondi.

“Ti pare?” dice un altro.

*“Perchè dovrebbero farlo mangiare dai cani?”
dice un terzo.*

“Vogliono solo fargli paura!” dice il Primo.

*“Certo! Paura!”. Ridono i militi e quello
dal grande cappello parla al capitano
più da vicino:(SUSSURRA)*

“Non sentono il sangue. No?”.

“Fscì” fischia lo scudiscio.

“Fscì” Fischia sull'uomo nudo,

*“Fscì” sulle sue braccia intrecciate intorno
al capo,*

“Fscì!” su tutto lui che si abbassa,

“Fscì” poi colpisce dentro di lui.

“Fscì” L'uomo nudo Cade.

“Fscì” Guarda chi lo colpisce,

*“Fscì”, “Fscì”, “Fscì” sangue gli scorre
sulla faccia ...*

... e la cagna Gudrun sente il sangue.

*“Fange ihn! Beisse ihn!” (Prendetelo!
Mordetelo!) grida il capitano.*

*Gudrun addenta l'uomo, strappando
dalla spalla.*

*“An die Gurgel!” (Per la giugulare!) grida
il capitano. (PAUSA)*

*Da allora, signor maresciallo, ogni sera, alle
19:45, apro la finestra.*

SCENA VII LEZIONE D'INTERROGATORIO

IO: (IMBARAZZATO) Ehm! Ehm!
(SI SCHIARISCE LA VOCE)
(RIMANGO AL MICROFONO -
DA QUI NON C'E' PIU' BISOGNO DEL GIOCO
DEI CAPPELLI – MANO DAVANTI ALLA BOCCA
SUSSURRANDO PER NON FARMI SENTIRE
DA OZMAN) Fizto, Fitariellen, afefame
raccionen, ci zpia, lo ztiamo facento parlaren!
Criminolocia, Fitariellen, zi baza
zu aztuzien e zu centilezzen, e zu uno mare
ti tomanten.

VITO: ...

IO: (SI SCHIARISCE LA VOCE!) E' la kvera, zignor
Ozman, la kvera! Zono ki ortini!

Tutten perfettamenten lecalen! Mentre foi.... uhmm!
Eh! Qvi rizultaren che fi ziete zpacciaten tre folten
per cipollaren, tue folte per chirurgen...,
una folta per muratoren... e una folta per incegnere
nafalen!

Chi ziete foi, feramenten, zignor Ozman Kamil? Eh?

*OZMAN: (DIVERTITO) Ho fatto molti lavori per vivere
ma alcuni di questi ve li siete inventati!*

IO: “Zapete fotokrafaren?”

OZMAN: “So fotografare!”

IO: “Ah, ah! (COME PER DIRE: “Hai visto!; Hai visto!”)

E perchè non afeten con foi una macchina fotokrafichen?”

OZMAN: “Perchè non ne possiedo alcuna?”

IO: “Uhmhhh! Ma ze ce l'afezte farezte telle
fotocrafien?”

*OZMAN: “Eh... ! Se mio nonno avesse vent'anni sarebbe
mio fratello!”*

IO: Uhmhhh! (ESITAZIONE – NON SA CHE DIRE)

E' tifficile fotocrafaren ztazzioni ferroviarien?”

*OZMAN: “E' più facile che fotografare qualcos'altro
perchè almeno non si muovono e non è necessario dir loro
di assumere un atteggiamento simpatico.”*

IO: “Ah, ah! ZcriFi, FitarielleN, zcrivi!

“Ezzento ztate zottopozten a ztritenten

interrocatorien, il zignor Ozman Kamil

ha ammezzo ti zaper fotokrafaren,

e zpecialmenten ztazionen ferrofiarien.

E' fero che non ki è ztata trofata intozzo alcuna

macchinen fotokrafichen ma zi ha motifo ti

cretere che l'appia nazcozta in qualche pozten...

A qvesto puntèn, zcrivi Fitariellen,

il marecciallen cioca zuo azzo nella manichen:

“Zapete ruzzo?”

VITO: Azzo!

OZMAN: “No, Non so il Russo.”

IO: “Ah, ah! Hai intezo, Fitariellen?

Non za ruzzo! Furpacchione ti tre cotten!

Ha ammezzo tutto ma non ha foluto confezzare
coza più importanten.

(PARLA SOTTO VOCE NON VUOLE
CHE OZ LO SENTA)

**Fai a prentere qualche coza ta manciare
all'Ozteria tel Micetten! Qvezto ezzere alto
ufficialen, ufficialen ti ztato maccioren!**

**E anche tel thè... col Rhum...
e tella Kontusovka, liqvore tolce polacchen.
(VITO METTE IN SCENA**

UN VASSOIO CON BICCHIERI BOTTIGLIA
POI FA UN SUONO CON LA CHITARRA COME
DI MAGIA - IO MI VOLTO E VEDO IL VASSOIO-
LO MANDA VERSO IL CENTRO DELLA SCENA-
STUPISCO CHE SIA STATO COSI' VELOCE
A PORTARE IL CIBO)

Ih! Uaoh! Prafe, Fitariellen, prafen!

SCENA VIII SUPEREROI

(DANDOSI ARIE DI PERSONA IMPORTANTE
E BEVENDO DI TANTO IN TANTO)

MUSICA: 8 e ½ O CIRCO

Immacine che foi conoccten qvel noztre eroe
naccionalen, Ya?! Qvel nostre tenente t'artigkkieria. Nein?
UH! Qvelle che è zalite zu un alte apeten et fatten lassù
zuo punto ti ozzerfazionen? Ya? Nein? Curiozen! I noztri,
poi, zi zono tofuti ritiraren, e lui non è potuto centeren
e ha azpettaren finchè nostri non cacciaren nemichen.
E' ztato zull'alpere per tue zettimanen, e, per non moriren
ti famen, ha rosicchiaten rametten e fokkie t'apeten.
Qvanto nostri tornaren era talmente intepoliten
che è catuten ed è morten. E' ztate tecoraten con metaglien
al faloren e alla memorien.

**OZMAN: “Voi, invece, avete sentito
di quel nostro turco scemo?”**

Quello che Da militare fu riformato per idiozia.

MUSICA: QUARK

MICROFONO: “L'INFANZIA DI OZMAN”
*Una volta stava come sentinella nel magazzino
sul cui muro ogni sentinella O vi disegnava
una donna nuda o vi scriveva sempre: “Qualcosa!”
(TUTTO Ciò CHE E' SCRITTO SUL MURO
O Ciò CHE GLI FANNO SCRIVERE NELLA PROVA
DI CALLIGRAFIA VA SCRITTO SUL BLOCCO
DELL'IDENTIKIT) E così, per ingannare il tempo,
scrisse sulla parete:*

*“L'allievo ufficiale Tulip è un torsolo”
e ci aggiunse sotto la firma.*

*Quel bifolco dell'allievo ufficiale Tulip andò
immediatamente a denunciare la cosa!*

*Per una disgraziata circostanza sopra la sua scritta
ce n'era un'altra:*

*“Alla guerra non vogliamo andare ci vogliam sopra
cacare!”*

(SCRIVE UN FOGLIO ALLA VOLTA)

*I signori della corte militare gli fecero scrivere 10 volte:
“L'allievo ufficiale Tulip è un torsolo.”,*

“Ma basta!” disse l'ispettore militare “A noi interessa soprattutto quella cacata!”.

E 10 volte dovette scrivere: “Alla guerra non vogliamo andare, ci vogliam sopra cacare.”

(FOGLI IN PROSCENIO O VIDEO)

Spedirono tutto l'incartamento al tribunale militare e, alla fine, si ebbero questi risultati: “Le scritte non appartengo all'allievo ufficiale Ozman Kamil ma la firma si!” E lo espulsero dall'Esercito e dalla casa di suo padre! Olé!

SCENA IX PARADOSSI DELL'UMANITA'

IO: Prafo, pravo! (APPLAUDENDO E RIDENDO) Pis! Mikkiore cosa che tu pozza faren è pazzaren per cemen. (RIDE) Fere Fitariellen? Ci manchereppe zolo qvezto, eh, Fitarellen? Penza ze ora zcrifezzimo zu rapporten: “Cozi tutti e tre pefefano, manciafano e ... fumafano... Zcrifi, Fitariellen, zcrifi! PEPPE PEPPE PEPPE PE PE PEPPE PEPPE PE PE (CAPPELLINO E TROMBETTA)

MUSICA: SAMBA

e, pefende e manciante, e fumante (PEPPE PEPPE PEPPE PE PE PEPPE PEPPE PE PE – GIRO AL CENTRO BALLANDO- CORIANDOLI E STELLE FILANTI- OCCHIALI COI BAFFI TIPO FRATELLI MARX PER UNO E CERCHIETTO PER L'ALTRO - QUALCOSA ANCHE PER VITO CHE GLI METTO QUANDO ARRIVO?) i tue ancioli cuztoti raccontarono al zignor Ozman Kamil, Zcrifi, Fitariellen, zcrifi!, ti loro contizioni familiari (RIDE) PEPPE PEPPE PEPPE PE PE PEPPE Zempremmo proprie cemen! Fero Ozzy? (RIDE) (PEPPE PEPPE PEPPE -TRENINO - Zempremmo cemen, Ozzy?

IO: “Ozzy, Ozzy! Perchè noi ezzere uno contre altren?”

OZMAN: “Noi non siamo uno contro l'altro!

Tu sei di là e io, in un certo senso, pure MArY!

Mary da Maresciallo! Posso chiamarti Mary, si?”

IO: “Nein. Cioè Ya! Cioè Nein, nel zenso ti Nein,

Io zono ti là, e Tu ti qva!?”

E Ya nel zenso di Mary! Eh, Ozzy? Mary e Ozzy, Ozzy e Mary due cuori nella palla a volo!”

OZMAN: No, aspetta... Tu sei di là (SEGNO

DI UBRIACO)e io sono Quack Quack Quack!

Questo è il ballo del Qua qua... (RIDE)

IO: “No! Tu Non capiren! Io zono tella milizien e tu no!

No? Anche tu zeì tella milizien? No! Ah! Ah!E io no!?”

No, non zeì tella milizian tu, fero? Mi cira tezten!

Tu zeì tella milizien e lui (INDICA VITO) è contro la milizien! Ah! Ti ho zcoperto Fitariellen! (SOSPIRONE)

Eh! Accitenten!

Occi anche tue fratellen zi può trofare uno contre altren!”

OZMAN: “Ma noi non siamo fratelli, MArY!”

IO: “Ma potremmo ezzere! Hai mai penzaten a qvezto, Ozzy? E' come ze fozzimo fratellen, Ozzy!

E' una coza che mi tormentaren! Pure qvezta è una gvera cifilen.”

OZMAN: “Perchè si chiama civile una guerra in cui due fratelli possono trovarsi uno contro

l'altro, eh, Mary? Non si dovrebbe chiamarla incivile? Non siamo tutti fratelli su questa terra?

VITO: “Non credete, dunque, in niente, signor Ozman?”

OZMAN: Mare, donne, vino e molto lavoro!

Buttarsi ovunque a capofitto!

Chi è che dice che queste cose fanno male... Eh, Mary!?

Quelli che le desiderano così tanto da esserne schiavi!

(Ma te ne liberi solo dopo l'indigestione!)

(PREGHIERA- PRENDO CAPPELLO

CON GUANTI NERI E BOA LUMINO ROSSO,

LO ACCENDO - MI INGINOCCHIO

AL CENTRO DELLA SCENA- DAVANTI A ME COME

L'ALTARINO DI UNA CHIESA)

Credo in Ozman. L'unico che conosco e su cui ho potere.

Dico: Che fai adesso, Ozman? Dormo! Allora dormi

bene! Che fai adesso Ozman? Lavoro.

*Allora lavora bene! **Che fai adesso Ozman? Ssst!***

Abbraccio una donna! Allora abbracciala bene!

AMEN

VITO: Siete mai stato innamorato, veramente, SIG. Ozman?

SUBITO

MUSICA Falling in love again

SCENA X LA VEDOVA

MUSICA: SIMIL PORTISHEAD

*(CANTANDO LA CANZONE MI SPOGLIO
E VADO AL MICROFONO – PRIMA TOLGO
BRETTELLE- I PANTALONI LI TOLGO SOLO
AL MICROFONO PERCHE ME LI DEVO RIMETTERE
DOPO, QUANDO DIVENTO CLOUS-OZ)*

Nella piazza, il ballo s'interrompe di colpo.

Arriva il vecchio sacrestano, Andrulios, leva le braccia al cielo e grida:

“La vedova! La vedova! La vedova!”.

“Dove, Andrulios?” gridano tutti eccitati, “Dove?”.

“Arriva, cantando, con quel suo turco! Viene in chiesa, la stramaledetta, con una bracciata di rami di limone.”

“Addosso, ragazzi!” grida la guardia campestre correndo per prima!

In quel momento appare la vedova, fa per entrare in chiesa; ha un fazzoletto nero sulla testa e si fa il segno della croce.

“Disonorata! Miserabile! Assassina!” si odono grida sulla piazza.

Alcune persone si precipitano verso la chiesa; altre, dall'alto, le lanciano pietre. Una pietra la colpisce sulla spalla. La vedova lancia un grido; si copre il viso con le mani, si lancia in avanti, curva, per fuggire.

Ma i giovani sono già arrivati davanti alla porta della chiesa, e Manolakas ha estratto il coltello.

Il turco Afferra il braccio di Manolakas e tenta di toglierglielo.

“Indietro! Indietro! Nessuno si avvicini!

Ma non vi vergognate in tanti contro una donna sola?!”

grida il turco. La faccia di Manolakas è paonazza

dal furore. Sifakas e altri due si avvicinano

per dargli man forte, immobilizzano IL TURCO,

partono testate e coltellate. Esce sangue.

La vedova indietreggia lanciando piccole grida, si piega,

e, barcollando, corre a cercare rifugio dentro la chiesa.

Ma, sulla soglia, c'è il vecchio Mavrandonis,

apre le braccia e tiene gli stipiti della porta.

La vedova fa un salto a sinistra e corre ad abbracciare

il grande cipresso del cortile.

Una pietra sibila in aria, la colpisce sulla testa,

IL VESTITO fiorito si colora di sangue.

“In nome di Cristo, in nome di Cristo!” geme la vedova

abbracciando il cipresso!

Allineate sulla piazza, le ragazze mordono gli scialli

bianchi; le vecchie, arrampicate sui recinti, urlano

stridule: “Ammazzatela, ammazzatela!”.

Il turco lo tengono fermo e lo colpiscono!

Due giovani si avventano sulla vedova, l'afferrarono,

la sua camicetta nera si lacera, il seno, bianco

come il marmo, brilla. Ora il sangue le scorre dalla testa,

sulla fronte, sulle guance, sul collo.

“In nome di Cristo! In nome di Cristo!” continua

a gemere la vedova. Il sangue che scorre, il seno

che brilla, eccitano i giovani; estraggono i coltelli

dalla cintura. “Fermi!” grida Manolakas, “E' mia!”

Il vecchio Mavrandonis, ancora in piedi davanti

alla porta della chiesa, solleva il braccio;

tutti si fermano.

“Manolakas” (DISPERATO) dice con voce grave,

“il sangue di tuo cugino, stregato da questo diavolo,

grida vendetta, dagli pace! Tuo cugino non s'è suicidato!

E' lei ch'è l'ha ucciso! La strega! In nome di Dio

e della Madonna, Manolakas, colpisci! Non vorrai mica

disonorare l'intera Creta?” e si fa il segno della croce.

Ora tutti circondano la vedova. Silenzio.

Si sente solo l'ansimare strozzato della donna, muggisce

come una vitella.

Con un salto Manolakas afferra la vedova, la stende

per terra, le mette un ginocchio sul ventre e solleva

il coltello. Sifakas e gli altri tengono il turco che tenta

disperatamente di divincolarsi.

Le vecchie, sopra il recinto, riprendono a strillare allegre;

le giovani si coprono gli occhi con gli scialli.

Manolakas si avvolge tre volte sul braccio i capelli

della vedova e, con una coltellata, la decapita.

Getta la testa della vedova sulla soglia della chiesa e poi si fa il segno della croce.

RIPRENDO FALLING IN LOVE

NO MUSICA

SCENA XI SOSTENERE LA VERITA'

NO MUSICA

MI RIMETTO PANTALONI E BRETELLE

IO: (E' IMBARAZZATO E VUOLE CERCARE DI DISTRARRE OZMAN) Ehm! Ehm!
Qvel turchen zeì tu Ozzy, fero? Ehm!
Ze ci penzi pene, non c'è mazzacro t'uomini che non zia in nome ti un qualche Tio che l'umanità ha partorito ta zua fantazia. Ezzere arrifaten momenten ti liperare noi ta pezo tifino che crafa tentro ti noi?!
Ya, io penze ke Ya, è arrifate qvezte momenten! Ehmmm!
Qvezto, per fafore, Fitariellen, non lo zcriferen!
(ORA LA VOCE DEL MARESCIALLO E' MOLTO DOLCE, SEMPRE COL SUO ACCENTO MA MOLTO DOLCE E UN Pò TRISTE)

A propozite, Fitariellen, che coza hai zcritten zul rapporten, Fitariellen? (SILENZIO)

Fitariellen? (SUONO ASSURDO CON LA CHITARRA)

E' upriachen! Ah! E fa penen!...
(VADO - PRENDO IL TACQUINO E LEGGO QUELLO CHE HA SCRITTO DI TUTTA LA SCENA- MI ARRABBIO)
Fammi feteren! (SUL BLOCCHETTO E' SCRITTO VERAMENTE QUELLO CHE SEGUE)
“La mezzanotte è pazzaten ta un pel pezzen.
Il marecciallen tiene Ozman appraciaten, lacrimen colaren zu zuo folten, i zuoi paffi zono appiccicaten talla Kontusovka, liqvore tolce polacchen.
Il marecciallen zi alza e zi affia parcollanten ferzo camera ta letten con pottikkien Fuoten
in manen... (GESTO PER COLPIRLO POI MI ALLONTANO COL TACQUINO)
No, no e no! Fitariellen! Coza hai zcritten!?
(CANCELLANDO E RISCRIVENDO IL RAPPORTO SCENDO IN PLATEA)
Marecciallen completaren zuo rapporten con qvezta ulteriore informazionen:
(MI SIEDO CON QUALCUNO E CONTINUO L'INTERROGATORIO CON LUI- PORTO CON ME MICROFONO GELATO)
“Afanti, timmi che in Ruzzia non ezzere una Kontusovka così puona, tai timmelo, tai, così pozzo antare a tormiren tranqvillen. Ammetteren, tai, ta fuomo a fuomo.
Ti preko, ti preko, ti preko.... Zai che io non mollaren, come cane con ozzen! Eh? Coz'hai tetten?
No, no, non necaren! Ho zentito penizzimen che ticevi:
IO/OZMAN: “E va bene, se ci tieni tanto, Mary, in Russia una Kontusovka così buona non c'è!”
Qvezte hai tetten! L'hai tetten! L'ha tetten, feren?
L'afete zentito pure foi? YA?!
(STRETTE DI MANO CALOROSE - ABBRACCI CON IL PUBBLICO) Ah, ah! Fizto! Lo tice pure lui!
L'hai tetten! (VEDI L'HA DETTO PURE LUI CHE L'HAI DETTO)

Ah! Prafo! Prafo! Che krante cioia mi tai qvanto confezzaren! E' cozi che zi tefe faren neKKi interokatoriEN. Ze uno è colpefolen perchè tofreppe nekareN?" **Hai notatEN miE tecnicHEN raffinatEN? PaZZaccio ta foi a tu? HAI NOTATEN? Kontusovka? UpriacaturEN? Tutto calcolaten!!! Zcrifi, Fitariellen, zcrifi! Tutto calcolaten! Fitariellen' Fitariellen?**

(SUONO ASSURDO DELLA CHITARRA) (SBUFFO)

E' completamenten upriachen! (AL PUBBLICO)
Ah, zcuza, Fitariellen... hai raccione, IL RAPPORTEN cel'ho io! Ora te lo porten IL RAPPORTEN!
(TORNO IN SCENA)(SALENDO INCIAMPO) Ahi!
Accitenten! Ozzy! Non mi faren zcampetten?! (RIDE)
(DIVENTO OZMAN CON IL GESTO DI SPINGERE VIA PRIMA L'ARIA)

*OZMAN: E adesso fuori tutti! Chiedo scusa ma debbo restare solo. E' ora! Si chiude!
IO non me ne vado e voi non mi potete cacciare!
Tutti fuori! Buenanotte!*

(FACCIO FISICAMENTE USCIRE VITO) –

*MI SIEDO A TERRA CON VASO E FIORI
HO MICROFONO GELATO CON ME)*

SCENA XII I GIRASOLI

*(FAVOLA – VASO CON GIRASOLI E LI PIANTO)
Fa conto che il letame sia l'uomo e la libertà il fiore.
Su un monte della Macedonia coperto di neve, una notte, si levò un vento spaventoso che scuoteva la piccola capanna dove mi ero rifugiato e voleva demolirla.
Ma io l'avevo puntellata bene e sedevo, tutto solo, davanti al focolare acceso, e ridevo e provocavo il vento gridandogli:*

“Tu non entri nella mia capanna, io, no, non ti apro la porta, non mi spegni il fuoco, non mi abbatti, no, non mi abbatti!”
(CON MUSICA DI “CI VUOLE UN FIORE”)
Avevo capito come l'uomo deve comportarsi e parlare con la Necessità.

VITO: (RIENTRA) Allora ci vediamo domani, Ozzy!
MUSICA: Ci vuole un fiore

(IMMAGINI VERE DEL MURO DI BERLINO)

Fine